

M. Bloch, *I re taumaturghi. Studi sul carattere sovranaturale attribuito alla potenza dei re particolarmente in Francia e in Inghilterra*, [1924], trad. it., 8a ed., Torino, Einaudi, 2005

Prefazione di J. Le Goff (1983)

XIV: [Bloch] il fondatore dell'antropologia storica
storia istituzionale ... geografia storica ... storia della mentalità ... le condizioni sociali sono “nella loro natura profonda, mentali” [rovesciamento di Marx]

XV: etnografia ... comparatismo

Marcel Granet ... *Il pensiero cinese* (1934)

XVI: Granet ... l'interesse di March Bloch per i miti e i riti, per le cerimonie e le leggende, per la psicologia collettiva comparata, per i “sistemi di pensiero” e di credenze delle società del passato

Louis Gernet ... *Antropologia della Grecia antica* (1968) [alla base della] grande scuola francese contemporanea di antropologia storica della Grecia antica (Jean-Pierre Vernant, Pierre Vidal-Naquet, Marcel Detienne)

XVII: [durante la Grande per Bloch] l'aspetto essenziale della guerra è ciò che riguarda la psicologia, psicologia individuale dei soldati e degli ufficiali, psicologia collettiva dei diversi gruppi di combattenti ... *Les rois thaumaturges* sono nati dall'esperienza della guerra del 1914-18 (Carlo Ginzburg)

La propagazione di notizie false ... la forma principale nella quale si manifestava questo ritorno indietro ... la censura [presente tanto più e a livelli molto più profondi nel medioevo (per questo leggendario e anti-scientifico)] ... poiché aveva gettato il discredito sulla parola scritta ... comportò “un risveglio prodigioso della tradizione orale, madre antica delle leggende e dei miti”.

XVIII: La psicologia dei soldati e degli uomini del 1914-18 chiarisce l'atteggiamento delle popolazioni del medioevo (fino al secolo XVIII) di fronte al miracolo del re

XIX-XX: Strasburgo degli anni 1919-24 ... Charles Blondel (*Introduzione alla psicologia collettiva*, 1928 ... recensito da Bloch) ... richiamo a una storia differenziale, nel tempo e nello spazio, delle mentalità e dei comportamenti ... Georges Lefebvre (storico della rivoluzione francese) ... Lucien Febvre, *La terra e l'evoluzione umana. Introduzione geografica alla storia* (1922) ... Influenza di Emile Durkheim (morto nel 1917) su Bloch ... la storia deve accostarsi più alla sociologia che alla geografia e il metodo sociologico, come lo ha definito Durkheim (*Le forme elementari della vita religiosa*, 1912), è in gran parte un metodo storico ... le scienze sociali sorelle della storia ... humus interdisciplinare

XXI: storia totale di un miracolo ... la storia di un miracolo e della credenza in questo miracolo ... il miracolo esiste a partire dal momento in cui si *può* crederci e tramonta e poi sparisce da quando non ci si può più credere.

XXII: la lunga durata ... questo miracolo Bloch vuole spiegarlo nella sua durata e nella sua evoluzione ... spiegazione totale ... scuola delle “Annales” ... la *storia globale* o *totale* (quanto è migliore “spiegazione totale”! anche se, beninteso, rimane un ideale, un caso limite, un orizzonte più o meno inaccessibile) e la *lunga durata* che Fernand Braudel avrebbe esplicitamente definito nel 1958

XXIII: La lunga durata non è necessariamente un lungo periodo cronologico; è la parte della storia, quella delle strutture, che evolve e cambia più lentamente ... L'errore peggiore sarebbe quello di credere che l'impostazione “dalle origini ai giorni nostri”, raramente compatibile con un'indagine storica scientifica, sia la lunga durata perfetta. Ma quando, come per *Les rois thaumaturges*, lo storico ha la fortuna di conoscere l'inizio e la fine di un fenomeno storico, di poterlo studiare in *tutta* la sua vita storica, dalla sua nascita e genesi al suo declino e alla sua scomparsa, è una fortuna straordinaria.

L' "idolo delle origini" ... fonti [diverse dalle origini] (altra parola pericolosa, come se in storia le cose colino da una fonte o nascano da un parto naturale) ... paradosso è che l'erudizione, sempre necessaria, fondamentale per lo storico, non è per natura più solida delle ipotesi, delle interpretazioni, delle idee [perché la storia, la storiografia, si crea!!]. È una pericolosa illusione quella degli storici che ritengono che l'erudizione ben praticata possa arrivare a certezze assolute, a conclusioni definitive.

XXVII: Nella ricerca delle "origini", cioè dell'inizio cronologico del miracolo regio, Marc Bloch incontra subito due temi essenziali della sua opera: il legame tra il potere taumaturgico e la *consacrazione*, più precisamente l'*unzione*, e la forza politica di tale ricorso al sacro ... Ciò che farà del re di Francia colui che sarà chiamato alla fine del medioevo il re cristianissimo, ciò che lo colloca al di sopra degli altri re della cristianità, è il fatto che l'olio con cui è unto durante la consacrazione è l'unico che abbia un'origine soprannaturale ... Ma nel secolo XIV la monarchia inglese rivendicherà il medesimo privilegio.

XXVIII: La conquista di un potere miracoloso va di pari passo con l'affermazione del potere monarchico nei confronti dei grandi signori feudali, dei baroni, in Francia come in Inghilterra. È uno strumento dinastico.

"Popolarità" ... diffusione del miracolo ... Ma "popolarità" è anche il modo in cui il miracolo è "recepito" dal "popolo". Bloch traccia allora una storia della "ricezione" di un fenomeno storico in una prospettiva socio-antropologica.

XXIX: In che modo un fenomeno che, qualunque sia il suo sfondo magico e folclorico, è stato elaborato da ristretti ambienti al vertice della gerarchia culturale sociale – il re e il suo entourage, vescovi, liturgisti e teologi – può raggiungere, e raggiunge, le masse?

L'interesse per uno studio comparato dell'evoluzione delle idee mediche e dell'ideologia religiosa.

XXX: Bloch sottolinea l'importanza del rito degli *oggetti sacri* gli "elementi" della regalità sacra ... l'ampolla .. la spada .. l'anello. Questi oggetti .. non sono utilizzati in una società senza storia (posto che ne esistano); gli uomini del medioevo attribuiscono loro un'identità storica, acquisita in un determinato periodo, in determinate circostanze.

XXXI: Bloch coglie la tendenza profonda del cristianesimo a iscriversi nella storicità (tendenza a vedere sin dall'inizio nell'oggetto simbolico un oggetto storico). Tradizione, folklore, simboli, vengono inseriti nella storia.

XXXIII: la sua principale guida nel campo antropologico, Frazer

XXXIV: Per quanto riguarda la sua fine, il rito risentì fortemente, in Inghilterra, dell'attacco del protestantesimo e scomparve con il cambiamento dinastico del 1714; in Francia, la sua morte coincide con la rivoluzione e con la caduta della monarchia ... L'aspetto essenziale non è in questi avvenimenti, per importanti che siano. Un fenomeno storico, a maggior ragione una credenza, un fatto di mentalità, raramente può essere eliminato con violenza [contro Marx]. Muore più o meno lentamente seguendo il ritmo del cambiamento di mentalità e di condizioni nelle quali tale mentalità era apparsa ... Ciò che ha ucciso il miracolo dei re è lo spirito "razionalista".

XXXV: Il miracolo ... scompare ... con tutti gli altri miracoli, con "una concezione intera dell'universo" alla quale era "apparentato" ... Nel secolo XVIII [e ancor oggi!] c'è una sfasatura nell' "opinione comune" tra gli spiriti illuminati e il "volgo" che continua a credere a un' "azione miracolosa".

Spiegazione: un "errore collettivo" ... Bloch, razionalista, erede dei Lumi, ebreo ateo che più di chiunque altro ha creduto ai grandi valori laici nati dalla tradizione ... "Come mai si è creduto al miracolo del re?"

Tutti coloro i quali – la quasi totalità della società dal medioevo all'Illuminismo – hanno creduto al potere di guarigione dei re, l'hanno fatto essenzialmente per due ragioni. La prima è che le condizioni psicologiche, e anche quelle mediche, permettevano loro di crederci. Le malattie più o

meno nascoste sotto il nome di scrofole, talvolta guarivano spontaneamente, benché spesso in modo incompleto o temporaneo. La natura compiva il miracolo. E se la guarigione avveniva in un momento abbastanza lontano dall'esecuzione del rito, la gente del tempo credeva con facilità alla realtà di un miracolo a scoppio ritardato.

Soprattutto, Bloch dà - senza svilupparla - una spiegazione che rimane alla base della storia delle mentalità e della psicologia storica: “La fede nel miracolo fu creata dall'idea che doveva essere un miracolo”.

XXXVI: L'esigenza di verità ... deve contrassegnare per uno storico i limiti della sua immersione nel passato? Una certa storia delle mentalità che si accontenta di penetrare nelle idee e nel vocabolario degli uomini del passato e che si ritiene soddisfatta di aver evitato l'anacronismo, ha eseguito solo la metà del mestiere di storico. Lo storico ha il dovere, dopo aver trovato la tonalità autentica del passato, di spiegarlo con gli strumenti del sapere scientifico del suo tempo [questo significa: 1) che dal proprio tempo non si può prescindere; 2) che la storia deve costituirsi come coscienza; 3) che il sapere si evolve (e se sc'è verità c'è anche realismo)].

I fenomeni che Bloch studia [riguardano] il *collettivo* e il *comune* [la *mentalità*] ... “abitudini di pensiero”, “un pensiero più popolare che dotto”, “idee collettive”, “opinione collettiva”, “opinione comune”, “rappresentazioni collettive”, “rappresentazioni mentali”, “rappresentazioni intellettuali e sentimentali”, “immaginazioni”, “immaginazione comune”.

Immagini .. iconografia

XXXVII: Il rinnovamento della storia dell'arte è una delle priorità della ricerca storica odierna.

Al binomio testo-immagine Bloch aggiunge il *gesto* e i *riti*

Profondità, metafora della quale non bisogna dimenticare che, anche senza portare la storia fino alla psicoanalisi, da circa mezzo secolo è stata uno di quei concetti sfumati che hanno aiutato la storia a infrangere limiti e barriere, ad andare in nuove direzioni, più lontano, più al cuore dei fenomeni, degli uomini e delle società storiche.

Le scienze, esistenti o in parte da creare, di cui Bloch si è servito o di cui augura lo sviluppo ... la psicologia collettiva, il folklore, la medicina popolare comparata, la biologia, una storia del corpo (corpo dai gesti guaritori quello del re, corpi malati e sofferenti quelli degli scrofolosi ... e soprattutto “tocco”, “toccamento” dei corpi ... corpi delle reliquie magiche ridotti in ossa e in polvere).

XXXVIII: “superstizione” ... termine, peggiorativo, accusatorio, che la Chiesa [superstizione a sua volta: ma solo le ideologie usano il termine ideologia per tacciare le altre ideologie così come le superstizioni le altre; al di fuori di una ideologia o una superstizione non vi sono - qualunque cosa poi siano le cose che vi sono - ideologia o superstizioni] ha usato dall'alto medioevo ai giorni nostri.

XXXIX: Lucien Lévy-Bruhl, *La mentalità primitiva*, 1922

XLI: orizzonte comparatistico

XLIII: Bloch padre dell'antropologia storica che si sta sviluppando oggi

XLV: La cerimonia del tocco è un gesto politico

L'atteggiamento “razionalista” e “progressista” di Bloch di fronte al miracolo in generale, e al miracolo regio in particolare, difficilmente potrebbe essere sfoggiato oggi [in tempi di giustificazionismo a oltranza].

Ricordo di March Bloch di Lucien Febvre [1953]

XLIX: Storico delle credenze collettive

Quando si pensa che cosa sarebbe potuto essere di volgare e caricaturale un simile soggetto nelle rozze mani di un candido irrisore dei miracoli, apprezziamo anche di più, in quest'opera giovanile

[Bloch era nato a Lione nel 1886, aveva, nel 1924, 38 anni], florida e generosa, la qualità di spirito di un vero storico, uno di coloro che non fanno apparire davanti a sé i secoli passati e per sermoneggiarli e riprenderli dall'alto della loro grandezza di uomini del progresso, am che tanto stentano a capirli [Le Goff la pensa, almeno in termini percentuale, diversamente: cfr. p. XLV]

L: Bloch: bisogno "di andare alla terra" ... raccontare la fatica umana, i sentimenti, i pensieri segreti dei contadini.

LVI: L'Europa nacque nel Medioevo ... in seguito al ravvicinamento di elementi nordici, lasciati da Roma al di fuori del suo raggio d'attrazione, e di elementi mediterranei, dissolti, disgregati in seguito alla caduta dell'Impero.

5: In tutti i paesi i re erano allora considerati personaggi sacri; e in alcuni per lo meno taumaturghi

6: gruppo di superstizioni e di leggende .. il "meraviglioso" monarchico .. coscienza collettiva

Per capire che cosa furono le monarchie di una volta, per spiegare soprattutto il loro lungo dominio sullo spirito degli uomini, non basta affatto descrivere, fin nell'ultimo particolare, il meccanismo dell'organizzazione amministrativa, giudiziaria, finanziaria, che esse imposero ai loro sudditi; non basta neppure analizzare in astratto o cercare di trarre da qualche grande teorico i concetti d'assolutismo o di diritto divino. Occorre anche penetrare le credenze e le leggende, che fiorirono attorno alle case principesche. Su molte cose tutto questo folklore ci dice di più di qualunque atto dottrinale.

8: L'evoluzione delle civiltà, di cui siamo gli eredi, ci diverrà quasi chiara soltanto quando sapremo considerarla al di fuori del quadro troppo augusto delle tradizioni nazionali.

9: sette secoli ... La storia critica di una siffatta manifestazione .. potrebbe essere indifferente .. alla nostra conoscenza dello spirito umano?

15: scrofole ... varie affezioni (da tubercolosi o meno) e infiammazioni del viso e degli occhi

16: storico del miracolo

17: secolo XII .. i miracoli non sono per se stessi indici di santità. Hanno Dio per solo autore [Lutero]

35: Il miracolo reale si presenta innanzitutto come l'espressione d'una certa concezione del potere politico supremo.

36: Il miracolo delle scrofole si imparenta incontestabilmente con tutto un sistema psicologico che si può .. chiamare "primitivo"

37: Il metodo comparativo è estremamente fecondo, ma a condizione di non uscire dal generico; non può servire a ricostruire i dettagli.

Grandi idee, comuni a tutta o quasi l'umanità, hanno ricevuto applicazioni diverse a seconda dei luoghi e delle circostanze.

I re di Francia e di Inghilterra hanno potuto diventare medici miracolosi perché erano già da tempo personaggi sacri.

38: Dai capi delle antiche popolazioni franche, angle o sassoni ai sovrani francesi o inglesi del secolo XII, la filiazione è diretta o continua.

La concezione della regalità, presso i Germani come presso tutti i popoli al medesimo stadio di civiltà, era tutta impregnata di un carattere religioso

Presso i Germani i re erano tratti unicamente da alcune famiglie nobili: vale a dire da certe famiglie dotate ereditariamente di una virtù sacra. I re erano deputati come esseri divini o .. discendenti degli dei.

39: Solo .. stirpi predestinate .. detenevano .. questa *fortuna* .. nella quale i popoli vedevano, più che nel talento militare di questo o quel capitano, la causa dei loro successi. L'idea della legittimità personale era debole; quella della legittimità dinastica fortissima [nel mondo contemporaneo o moderno è l'opposto].

40: Si riteneva che questi re veramente divini possedessero un certo potere sulla natura. Secondo una concezione presente in molti altri popoli (si è sviluppata con forza particolare in seno alle società cinesi), essi erano considerati i responsabili dell'ordine delle cose.

Talvolta, quando il raccolto veniva a mancare si deponeva il re ... Egitto, patria classica della monarchia sacra. [Frazer]

46: Sacri, i sovrani dell'Occidente lo erano ridiventati ufficialmente grazie a un'istituzione nuova: la consacrazione ecclesiastica dell'avvento al trono e più particolarmente il suo rito fondamentale, l'unzione. L'unzione apparve .. nei regni barbarici nei secoli VII e VIII.

47: Nel vecchio mondo orientale, i re erano considerati ovviamente come personaggi sacri. Il loro carattere soprannaturale era sottolineato, presso molti popoli, da una cerimonia di significato evidente: al loro avvento erano unti su alcune parti del corpo con un olio precedentemente santificato.

L'unzione .. costituiva la procedura normale per trasferire un uomo o un oggetto dalla categoria del profano alla categoria del sacro.

48: L'idea di riprendere, nella loro integrità, le vecchie costumanze israelitiche, di passare dall'unzione catecumenica o sacerdotale all'unzione reale doveva sorgere naturalmente nelle menti; l'esempio di David e di Salomone permetteva di restituire ai re, cristianamente, il loro carattere sacro.

49: Pipino fu il primo re di Francia a ricevere, a guisa dei capi ebraici, l'unzione dalla mano dei sacerdoti. Analogamente, verso la fine del secolo VIII, il medesimo rito si affermò in Inghilterra, verosimilmente su imitazione di quanto era avvenuto in terra franca. Poco dopo, esso divenne generale in quasi tutta l'Europa occidentale.

50: L'olio santo elevava i sovrani molto al di sopra della folla; non ne dividevano forse il privilegio con i preti e i vescovi? La medaglia però aveva il suo rovescio. Nel corso della cerimonia, l'officiante che dava l'unzione appariva per un momento superiore al monarca che, devotamente, la riceveva; si poteva ormai pensare che occorresse un sacerdote per fare un re; segno evidente della preminenza dello spirituale sul temporale [rivoluzione di Napoleone].

53: Carlo Magno .. re e sacerdote [come l'imperatore presso i Romani – pontifex maximus]

Così le monarchie dell'Europa occidentale, già eredi di un lungo passato di venerazione, si trovavano definitivamente segnate dal sigillo divino. Dovevano restarlo per sempre. La Francia capetigia o l'Inghilterra normanna, al pari del resto della Germania degli imperatori sassoni o salici, non rinnegarono su questo punto la tradizione carolingia.

54: derivare dall'unzione la santità dei re

Il mio signore .. è un personaggio sacro; dunque il mio signore può guarire i malati

Gli uomini del medioevo ... avevano delle cose della religione un'immagine assai materiale e .. estremamente terra terra .. il mondo meraviglioso, di cui i riti cristiani aprivano la porta, non era separato dal mondo in cui vivevano da un abisso invalicabile; i due universi si compenetravano l'un l'altro .. perché nessuno aveva una nozione esatta delle leggi naturali

Da molta gente i sacerdoti carichi di effluvi sacri, erano considerati una specie di maghi, e come tali ora venerati ora odiati.

55: in Francia .. nel secolo XIII.. per far cessare un'epidemia scoppiata in un villaggio, i contadini non trovarono nulla di meglio che sacrificare il loro parroco; un giorno, mentre in abiti sacerdotali stava sotterrando un morto, essi lo gettarono nella fossa accanto al cadavere.

56: Rammentiamoci che cosa fossero i re. Quasi tutti credevano .. nella loro "santità" ... La loro stessa "santità" da dove la traevano? In grande misura .., agli occhi del popolo, da quella predestinazione familiare alla quale le masse, custodi delle idee arcaiche, non avevano certo cessato di prestar fede; ma anche, dai tempi carolingi, più precisamente e più cristianamente da un rito religioso, l'unzione .. da quell'olio benedetto che .. sembrava a molti ammalati il rimedio più

efficace. Essi si trovavano .. doppiamente designati alla funzione di benefici taumaturghi: in primo luogo dal loro carattere sacro considerato in se stesso e, poi, più particolarmente, da una delle fonti, la più appartenente e la più rispettabile, da cui derivava in essi quel carattere. Come avrebbero potuto non apparire, presto o tardi, come guaritori?

Guaritori, però non lo divennero subito, cioè non appena l'unzione reale fu instaurata negli stati dell'Europa occidentale, e in tutti i paesi. Le considerazioni generali esposte or ora non sono dunque sufficienti a spiegare l'apparizione del rito del tocco in Francia e in Inghilterra. Ci mostrano come gli animi fossero preparati, gli uni ad immaginare, gli altri ad ammettere una costumanza simile. Per giustificare la sua nascita, in una data precisa e in un ambiente determinato, bisogna fare appello a fatti di altro ordine, che si possono considerare più fortuiti, poiché suppongono, a un più alto livello, il gioco delle volontà individuali. [così procede anche la scienza fisica il cui scopo non è quello di offrire tautologie (es. tutto è materia) ma spiegazione specifiche e informative]

58: Per poco che [i Capetigi] siano stati coscienti dei pericoli che li circondavano e di quelli che stavano immancabilmente per abbattersi sulla loro discendenza, essi dovettero avvertire la necessità di rialzare il prestigio del loro nome con qualche manifestazione inedita. In condizioni quasi simili i Carolingi erano ricorsi a un rito pubblico: l'unzione regia. L'apparizione del potere guaritore sotto Roberto II non si spiega forse con preoccupazioni del medesimo genere di quelle che già avevano indotto Pipino a imitare i principi ebrei? Affermarlo sarebbe presuntuoso; ma il supporlo ha un che di seducente.

Beninteso, non tutto dovette essere calcolo. Roberto aveva una grande reputazione personale di pietà. Probabilmente proprio per questa il miracolo capetigio ebbe inizio con lui e non con suo padre, Ugo. Il carattere di santità che veniva riconosciuto al re, in quanto uomo, aggiunto alla santità inerente alla dignità regia, portarono senza dubbio i suoi sudditi ad attribuirgli con estrema naturalezza virtù taumaturgiche.

.. queste credenze .. un loro fine politico, non tanto nella loro formazione originaria, quanto .. nella loro cristallizzazione. Nessun dubbio del resto che lo stesso Roberto, e con lui i suoi consiglieri, abbiano avuto fede nell'efficacia delle forze meravigliose che emanavano dalla sua persona [ed è questo il grave – psicosi collettiva]

59: I successori di Roberto si guardarono bene dal lasciar perdere l'eredità di un così bel dono; guarirono come lui e si specializzarono rapidamente in una determinata malattia: le scrofole.

I loro sforzi riuniti giunsero, forse inconsciamente, a dotare tutta la loro casa di un carattere soprannaturale ... Fino al regno di Enrico Beauclerc, instauratore .. del rito inglese, ossia fino all'anno 1100 al più presto, i re discesi da Roberto II furono i soli in Europa a toccare i malati.

Si accettò l'idea di quel miracolo patrimoniale soltanto perché negli animi era rimasto ancora un residuo delle vecchie nozioni d'un tempo sulle stirpi ereditariamente sacre; ma non è possibile dubitare che lo spettacolo delle guarigioni reali non abbia contribuito a rafforzare questo sentimento e a dargli, in qualche modo, un nuovo vigore.

60: Le scrofole sono particolarmente adatte al miracolo, poiché ... danno facilmente l'illusione della guarigione [il pensiero del sospetto che entra anche in storiografia e che è alla base delle cosiddette scienze umane].

61-62: Nato in Francia verso l'anno 1000, in Inghilterra circa un secolo dopo, il rito del tocco fece .. la sua comparsa in dinastie in cui, contrariamente all'antico costume germanico, cominciava a prevalere il diritto di primogenitura ... il carattere sacro non si estendeva più, come nella primitiva Germania [o nell'Islam], a tutta una stirpe; si era definitivamente concentrato in una sola persona, il capo del ramo primogenito, unico erede legittimo della corona; solo costui aveva il diritto di fare miracoli.

65: I re medici si trovarono portati, con tutta naturalezza, a ripetere gli atti immutabili che una lunga tradizione, resa popolare dalle vite dei santi, attribuiva ai taumaturghi ... Essi ripetevano in tal

modo, senza saperlo, un'antichissima usanza, contemporanea delle più remote credenze dell'umanità: il contatto di due corpi, ottenuto in questo o in quel modo e più particolarmente con la mediazione della mano, non era sempre parso il mezzo più efficace per trasmettere da individuo a individuo le forze invisibili?

81: Federico il Bello .. questo principe, che inferse al papato un colpo così rude, era .. un uomo profondamente religioso, un devoto, quasi un asceta. Non aveva nulla di un Fereico II di Svevia.

141: Nella società cattolica, la familiarità con il sovrannaturale era riservata .. a una classe di fedeli rigidamente delimitata: i preti ... I re taumaturghi, semplici laici, non rischiavano forse di figurare come usurpatori? .. agli occhi dell'opinione comune i re non erano puri laici ... *quasi* sacerdotali. Per un cattolico, il sacerdozio comporta privilegi d'ordine ultraterreno perfettamente definiti e conferiti soltanto dall'ordinazione. Nel medioevo, nessun monarca, per quanto potente o orgoglioso, si credette capace di celebrare il santo sacrificio della messa e, consacrando il pane ed il vino, di far discendere Dio stesso sull'altare .. Altre civiltà, l'antichissima Germania, la Grecia dei tempi omerici, avevano potuto conoscere dei re-sacerdoti nel senso pieno del termine; nella cristianità medievale, l'esistenza di questa dignità ibrida era inconcepibile.

142: ... traccia di antiche credenze .. affondano le loro più remote radici fino alle religioni abolite .. La distinzione fra il clero e i semplici fedeli nel medioevo era meno rigorosamente segnata di quanto lo sarà dopo il Concilio tridentino: era possibile immaginare situazioni "miste". I re sapevano benissimo di non essere sacerdoti; ma non si stimavano neppure del tutto laici.

143: Gli imperatori cristiani, da Graziano (382) in poi, avevano rinunciato al vecchio titolo pagano di *pontifex maximus*; ma, almeno fino al secolo V, si continuò ad attribuir loro, in alcune formule di venerazione ufficiale, il nome di sacerdoti.

149: Per lungo tempo, con il nome di sacramento si intese, quasi senza distinzione, ogni atto che faceva passare un uomo o una cosa nella categoria del sacro. Era naturale dare quel nome all'unzione reale. Essa si trovava .. comunemente designata con il medesimo termine dell'ordinazione del sacerdote. Poi, durante il secolo XIII, la teologia della Chiesa in materia prese una forma più rigida. Furono riconosciuti soltanto sette sacramenti. L'ordinazione figurò fra quelli; l'unzione reale .. fu esclusa. Così, fra l'atto che creava un sacerdote e quello che creava un re si apriva un abisso. Ma il linguaggio corrente non abbandonò subito .. la vecchia usanza.

151: la consacrazione [attribuiva] i medesimi poteri di rigenerazione dell'entrata in religione, persino del battesimo; con essa il re, purchè si trovi nella disposizione d'animo necessaria, è "mondato da ogni peccato"

165: La coscienza medievale ignorava profondamente le vecchie cose da cui era nata [e delle presenti, non essendoci mass media, non c'era coscienza: la cosicneza medievale era incosciente!!!] [il medioevo periodo antistriografico per eccellenza]

168: Nei paesi retti dalla legge ereditaria, la scomparsa del re faceva re, sull'istante, l'erede legittimo. Sin dalla fine del secolo XIII questa tesi era quasi dovunque ufficialmente professata. Gli apologisti della monarchia non avevano rinunciato a invocare l'unzione e le sue virtù quando avevano bisogno di giustificare razionalmente la loro teologia sul crattere sacrosanto dei principi; ma, avendo tolto al rito qualsiasi efficacia nella trasmissione del potere supremo .. essi certamente pensavano di aver sottratto ai loro avversari ogni occasione di servirsene, pur riservando a se stessi la facoltà di sfruttarlo ai loro fini.

169: In ogni paese l'opinione comune non ammetteva volentieri che un re fosse veramente re .. prima dell'atto religioso.

170: Il protestantesimo tendeva a sminuire, in ogni materia, l'importanza delle azioni sacramentali.

190: La credenza nel segno reale fu una delle più vive superstizioni medievali. Essa ci farà penetrare profondamente nell'anima popolare.

199: Niente di più falso che contrapporre eternamente la letteratura alla realtà; il successo, nel medioevo, del meraviglioso inventato si spiega con lo spirito superstizioso del pubblico cui si rivolgeva.

231: In Provenza .. un anonimo, scrisse nel 1643 un *Traité curieux des écrouelles par l'attouchement des septennaires*, che merita di essere annoverato fra i più singolari monumenti della stupidità umana .. l'autore pensa che che i settimi figli godessero di questo dono solo in Francia, se erano nati da discendenti francesi (fino alla quarta generazione), non concubini, buoni cattolici e che non avessero commesso omicidi.

232: C'erano .. in Francia, sotto l'antico regime, tre specie differenti di guaritori di scrofole, tutti egualmente meravigliosi e .. dotati di eguale potere: un santo – san Marcolfo -, i re, e i settimi figli. Il potere attribuito loro aveva, per ciascuna categoria, un'origine affatto distinta: per san Marcolfo, la credenza generale nelle virtù miracolose e nell'intercezione dei santi; per i re .. la concezione della regalità consacrata; per i settimi figli .. le speculazioni meramente pagane sui numeri.

257: La Riforma doveva .. portare colpi molto rudi alle guarigioni reali. Il potere taumaturgico dei re nasceva dal loro carattere sacro; questo era creato o confermato da una cerimonia, la consacrazione, che aveva il suo posto fra le pompe dell'antica religione. Il protestantesimo guardava con orrore ai miracoli che l'opinione corrente attribuiva ai santi: i miracoli attribuiti ai re non li richiamavano forse da vicino?

299-300: La decadenza del miracolo reale è strettamente legata a quello sforzo degli spiriti, almeno nell'élite, volto a eliminare dall'ordine del mondo il soprannaturale e l'arbitrario, e nel contempo a concepire le istituzioni politiche sotto un aspetto unicamente razionale. I *philosophes*, abituando l'opinione a considerare i sovrani soltanto come rappresentati ereditari dello Stato, la disavvezzarono nello stesso tempo dal cercare e, per conseguenza, dal trovare in essa qualcosa di meraviglioso. A un capo di diritto divino il cui potere ha le sue radici in una specie di mistero sublime, si chiedono volentieri miracoli; ma non li si chiede a un funzionario, per quanto sia elevato il suo rango e indispensabile la sua funzione nel governo della cosa pubblica.

335: La fede nel miracolo fu creata dall'idea che doveva esservi un miracolo.